Anno XII. N. 211 — Udine, Venerdì 20 Settembre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cen. tesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

V. Adunanza regionale veneta

DELL'OPERA DEI CONGRESSI CATTOLICI

tenutasi il 14 settembre 1889 in Vicenza

(Continuaz., vedi numero di ieri)

Entrando adunque nella rassegna delle Diocesi Venete, col sussidio delle ultime notizie di cui è in possesso il Comitato Regionale, nota che in quella di Adria si contano 40 Comitati Parrocchiali — in quella di Belluno 6 — in quella di Ceneda 60 — di Chioggia 20 — di Feltre 10 — di Padova 100 — di Venezia 20 — di Vicenza 120 — di Verona 89 con 41 corrispondenti parrocchiali — in quella di Treviso 40 ed in quella di Udine 20. — In questa rassegna fa notare che nella Diocesi di Padova esiste un sottocomitato Diocesano bene in fiore sul cui modello potrebbesi fondarne di simili nelle altre Diocesi che siano di esteso territorio siccome aiuto al Comitato Diocesano e siccome mezzo atto a favorire lo sviluppo dei Comitati Parrocchiali.

Nota anche che le Sezioni Giovanni sussidio e ad un tempo preparazione dei Comitati Parrocchiali si contano già in buon numero nelle varie Diocesi, come sarà per riferire l'apposito relatore. Richiama in fine l'attenzione dei corrispondenti parrocchiali che sono stati istituiti dal Comitato Diocesano di Verona siccome giovevoli al Comitato Diocesano nei suoi rapporti colle Parrocchie ove non si trovi il Comitato Parrocchiale.

Suggerisce ancora le visite ai Comitati Parrocchiali come viene praticato dal Com. Diocesano di Venezia, mezzo questo efficace per tenere desta l'operosità dei Comitati Parrocchiali.

Passa quindi l'Avv. Paganuzzi ad accennare alle due occasioni sulle quali l'Opera nostra dimostrò particolarmente la sua attività quella cioè della petizione sulla libertà del Papa, per la quale petizione il Veneto accolse tante sottoscrizioni da potere gareggiare e forse superare la vicina Regione Lombarda, l'altra del Giubileo sacerdotale del Santo Padre pel quale ogni Diocesi Veneta si distinse e per i doni speciali cumulativi ricchi di pregio e di valore e con doni individuali raccolti in buon numero e con offerte in denaro.

Se in qualche parte c'è, dice l'oratore, dello svigorimento, del quale puossi in molti casi rilevarne le cause, in qualche altra invece l'Opera nostra offre confortevoli speranze. Ma ad ogni modo l'affievolimento non dipende già dallo intiepidirsi della fede e dell'affetto al S. Padre; ma dall'indole delle difficoltà che si oppongono all'agire, e che ingenerano la mancanza di speranza di poterle superare, dalla sfiducia nei mezzi proposti ed ancora dal timore delle nuove leggi. A tutti questi punti fa appropriata osservazione e suggerisce rimedii a guardarci da quelle tristi influenze. Indica gli esempii che pur vengono offerti in più parti della nostra Regione e più ancora della vicina Lombardia e si appella alla intrepida Svizzera per convincere a quali risultati si possa venire col coraggio e colla costanza e finisce col dire che quanto ai timori sorti in particolar modo per le disposizioni della recente legge penale (art. 104 Codice Pen.) sono dessi senza fondamento poichè essa non tolgono la possibilità ai cattolici di unirsi, di organizzarsi, di agire, ove si conducano nei termini della legalità e possono pure far pervenire i proprii reclami le proprie domande ai pubblici poteri, alle politiche autorità, al corpo legislativo. — Pur stando entro i limiti della legalità, *sub lege libertas*, una azione cattolica franca e spiegata è possibile ancora, e nulla vieta che ove una legge torni odiosa al sentimento cattolico, infesta alla Chiesa, si possa nei modi legali determinati già nello statuto, domandare che venga dessa legge revocata. — L'oratore termina il suo accalorato discorso fra gli applausi vivissimi dell'adunanza.

S'invita quindi il Co. Teodoro Ravignani a dar lettura della relazione del Com. Diocesano di Verona, di cui è presidente, lettura terminata fra gli applausi. Applausi pure ricevono le relazioni che del Com. Diocesano di Vicenza, dà il Cav. Bertolini che ne è Presidente, e l'altra del Sottocomitato Diocesano di Este.

A questo punto viene S. E. Mons. Callegari Vescovo di Padova e poco appresso (11 3/4) viene annunciato l'arrivo S. Em. il Card. Agostini Patriarca di Venezia. La notizia è accolta con giubilo poichè si temeva già che S. Em. non potesse onorare l'Adunanza. Al suo entrare incontrato da Mons. Arcivescovo e dagli Ecc.mi Vescovi e dagli altri della presidenza, si elevano vivissimi applausi, fragorosi battimani — grida di: « Viva il Cardinale Agostini ». S. Em.za ringrazia e dopo prende posto.

Nello stesso tempo giunge la lettera che S. Em. il Cardinale Rampolla Segretario di Stato di S. S. dirigeva al Comm. Paganuzzi, con la quale gli comunicava che il S. Padre nel commendare l'iniziativa presa dal Comitato Regionale, nel Pellegrinaggio e nell'Adunanza impartiva ai Pellegrini ed agli Adunati la sua benedizione.

Tale lettera non poteva giungere in momento più opportuno e l'aspetto della radunanza era allora imponente. Sette membri cospicui del Veneto Episcopato, fra' quali un E.mo Cardinale da una parte, dall'altra tutto l'uditorio alzato in piedi commosso ascoltavano riverenti la parola del Sommo pontefice.

Ecco il tenore della lettera:

Ill.mo Signore

Il Comitato Regionale Veneto dell'Opera dei Congressi Cattolici ha dato tali e tante prove di ossequio alla Sede Appostolica di affetto alla Persona del Pontefice e di zelo nella difesa dei diritti della Chiesa da meritarsi la particolare benevolenza del S. Padre.

E poichè seppe che un nuovo Pellegrinaggio a Monte Berico era stato promosso dal Comitato stesso, ed una Adunanza Regionale sarebbesi tenuta in Vicenza per trattare alcuni argomenti di vitale interesse, così la Santità Sua, nell'encomiare altamente siffatto proposito ed invocando sui Pellegrini e sugli adunati la divina assistenza ed i celesti lumi, piacevasi d'impartire loro una speciale Benedizione.

Alla S. V. Ill.ma che presiede il benemerito Comitato, do io notizia di questo pontificio favore, perchè sia stimolo per proseguire nella lodevole via che va esso percorrendo ed augurandole dal Signore ogni bene, mi raffermo con sensi di perfetta stima.

Di V. S. Ill.ma — Roma 12 settembre 1889.

Sig. Comm. Avv.
G. B. Nobile Paganuzzi
Vicenza

Aff.mo per servirla
M. Card. Rampolla.

(*Continua*).

MINISTRI DEMOCRATICI!!

La *Gazzetta di Venezia* scrive:

« Sua Eccelenza Doda, appena arrivato a Venezia, e precisamente all' *Hôtel Luna*, pregò il figlio di recarsi al vicino ufficio telegrafico per ritirare i dispacci a lui diretti, quando ve ne fossero.

« Il figlio eseguì la Commissione; trovò quattro dispacci all' indirizzo di suo padre, che gli furono consegnati dall' impiegato di servizio, il quale, non conoscendo il signore che gli stava dinanzi, ebbe la ingenuità di aggiungere: — *Ecco i telegrammi con tanti saluti al ministro.*

« Si trattava, come si vede, di un tratto di spirito molto annacquato, ma anche molto innocente.

« Il figlio riferì in buona fede la cosa al papà il quale montò su tutte le furie.

« Che diamine! un umile *travet* nello Stato osa mandare i saluti a un' Eccellenza?!

« Il ministro prese il cappello, e si portò immediatamente presso il Direttore provinciale dei telegrafi: si volle sapere chi era il reo; si lagnò, strepitò e gl'intimò di punirlo.

« Pare che il *Direttore* gli avesse osservato, che sarebbe stata sufficiente una lavata di capo, visto che il *reato* era stato commesso senza premeditazione: ma non fu di questo parere il furioso ministro offeso nella dignità dell' Eccellenza Sua; che anzi avrebbe minacciato di far punire anche il Direttore, se non avesse subito provveduto!

« *L'impiegato* ebbe infatti un punto di censura, punizione che forse lo danneggia nell' anzianità e nella promozione, e venne traslocato immediatamente a Brescia; è un certo sig. Ferruccio Zanetti. »

La prima pietra della Chiesa di Bussana

E LA BENEDIZIONE DEL PAPA AI BENEFATTORI

Ci scrivono da Bussana:

Domenica scorsa 15 corrente, per mano di Sua Eccellenza R.ma Monsignor Tommaso dei Marchesi Reggiò, alla presenza del-

---

31 APPENDICE

L' EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Ricomparve la donna di servizio.

Ei le disse con disinvoltura:

— Io parto per raggiungere mia moglie e mia figlia e recarmi con loro di nuovo al mare. Vi è nella mia camera una valigia; la consegnerete a chi verrà da qui a due giorni a ritirarla.

— A quale ora la signora e mia figlia sono partite questa mattina?

— Alle otto, signore.

— Va bene.

Ed uscì da quella casa cui era certo di mai più rivedere, senza che un sospiro gli sfuggisse dal petto.

Si recò alla chiesa di Paddington.

Andato alla sacristia si fece mostrare il registro dei matrimoni e vide l' ultimo che era stato celebrato.

Era sottoscritto da Carlotta e da Valentino.

Non c'era più nulla da fare.

Uscì e corse all' ufficio di Kaye.

— Avete voi, signor Kaye, mandati tutti i documenti al vostro legale?

— No; ma uscivo appunto tra poco per portarglieli io stesso; ma vi prevengo che non saranno poche le difficoltà cui andremo incontro per ottenere una anticipazione sui vostri titoli.

— Non vi prendete altri fastidi per questo. Ho visto che potevo fare a meno di queste danaro e sono venuto unicamente per ritirare i miei documenti.

Kaye rimise immediatamente a Sheldon tutte le carte che costui gli aveva due giorni prima consegnato.

Sheldon le prese, le ripiegò nel suo portafogli e augurò il buon giorno al signor Kaye.

Fu questa l' ultima volta che Sheldon figurò come negoziante solido e rispettato.

Si recò poi nell' ufficio di un' prestatore su pegno, e coi gioielli della moglie e col proprio orologio riuscì a cavare ancora quasi duecento sterline.

Si avviò quindi ad un albergo di secondo ordine dove fece un modesto pranzo.

Dopo il pranzo, fumato un sigaro tranquillamente, uscì e si recò da un barbiere in una via fuori mano e si fece rasare la barba e tagliare i capelli.

Sul far della sera andò alla stazione, e partì per Liwerpool, dove attese la partenza di un piroscafo per New-York, e fu tanto fortunato da poter abbandonare l' Inghilterra il giorno prima che scadesse il primo di tutti titoli senza valore che aveva lanciati sul mercato.

Parte ultima

I

Qualche giorno dopo gli avvenimenti importanti che si erano svolti, Valentino si recò all' ufficio di Giorgio per consigliarsi con questo astuto uomo di legge.

Lo trovò occupato, ma in una eccellente disposizione di spirito.

Era stato per consiglio di Giorgio che il matrimonio tra Valentino e Carlotta era stato celebrato tanto precipitosamente; il rapimento di Carlotta durante il sonno di Filippo era stato effettuato su un piano tracciato da lui, ed egli non capiva in sè dalla soddisfazione che tutto fosse così ben riuscito e di aver giuocato tanto completamente uno dei più freddi e astuti calcolatori che si avesse mai conosciuto, quale era suo fratello.

— Quella vecchia Nancy è un tesoro. Io non avrei mai più creduto che fosse capace di fare quello che ha fatto. Niente di più grazioso del modo col quale essa avea raggirato quel raggiratore per eccellenza.

— Sì, essa fu veramente un aiuto prezioso.

— E quella signora Diana! Io avevo concepito una buona opinione di lei nell' occasione in cui avevo dovuto recarmi da mio fratello. E' una giovane cui non avrei difficoltà a dare il mio *nome* un *giorno* più che l' altro.

— Voi le fate troppo onore; ma credo che un impegno già contratto impedisca a Diana di profittare di sì eccellente offerta.

Valentino dicendo così non potè togliere dalle sue parole una tinta di leggera ironia, per trattenersi dal replicare un po' piccato:

— Non sarebbe per lei una sfortuna. Quando si arriverà al punto di decidere la questione della eredità degli Haygarth non potrò a meno di intascare cinquantamila lire sterline. Credo, signor Valentino, che non avrete dimenticato come la signora Carlotta sia chiamata a raccogliere quella eredità che ascende a più di centomila sterline.

— No; io non ho dimenticato questo.

— Eppure mi sembrate stranamente freddo per questo affare.

— Capirete bene che quanto è accaduto in questi giorni mi tolse ogni tempo e voglia di occuparmi fosse pure dei milioni della Banca d' Inghilterra. Questa sorta di battaglie confondono tutte le nozioni del valore del denaro. D' altra parte io non ho mai seriamente pensato a questa faccenda se non come un' eventualità abbastanza remota. Questa sorta di affari sono tanto lenti!...

— Sì; ma del cammino se ne è fatto, e più di quanto supponete, anzi la pratica è ad un buonissimo punto.

— Sono ben lieto di udir ciò; io non ho la pretesa di non apprezzare il valore d' una speranza così vantaggiosa. Io solamente ho imparato che il danaro non è e non deve essere il fine ultimo delle nostre azioni.

(*Continua.*)

l'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia, del Sotto-Prefetto, dell'Onor. Massabò ed altri ragguardevoli personaggi, fu posta la pietra angolare della futura chiesa Parocchiale di Bussana sacra al Cuore SS. di Gesù. In tale occasione quel Rev.do Parroco spediva un dispaccio al Papa perchè avvalorasse colla sua benedizione la benedizione del Vescovo e benedicesse i suoi cari parrocchiani, e tanti buoni Benefattori e dopo poche ore riceveva la seguente risposta:

« Parroco di Bussana - Francesco Lombardi, Santo Padre ha letto con soddisfazione telegramma inviatogli e di tutto cuore imparte a Lei, Clero, Popolazione *Benefattori*, implorata benedizione.

« Cardinale RAMPOLLA »

Nello stesso giorno si fece con oggetti raccolti dalla pubblica carità una gran fiera a vantaggio della Chiesa nascente, e se ne ebbe un profitto di lire 752,50.

Un' enorme prepotenza
DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Dobbiamo chiederci se non siamo più in un paese civile, ma presso tribù selvatiche, che fanno ciò che lor piace senza riguardo alla giustizia ed ai diritti altrui.

I lettori veggano e leggano.

« Già fino dal marzo di quest'anno — scrive l'egregio *Cittadino* di Brescia — abbiamo parlato sul giornale di una guerra ostinata mossa dall'autorità scolastica provinciale alle *maestre* comunali di Rovato.

« Quelle brave docenti munite degli attestati voluti dalla legge, amate e stimate dalla popolazione, da parecchi anni tenevano la scuola con grande profitto e con generale soddisfazione. Si aggiunga che esse non percepivano stipendio dal comune, e che la deliberazione del Consiglio colla quale si affidava a quelle maestre le Scuole *femminili* di Rovato venne approvata dalla competente autorità.

« Un bel giorno il Consiglio scolastico ordina il licenziamento delle maestre di Rovato. Perchè? Nessuno ne sa niente. Ma la spiegazione si può trovare nel fatto che quelle docenti sono Suore, e quindi possono venir considerate fuori della legge comune.

« Il Consiglio Municipale di Rovato non si piega però alla strana ingiunzione; si riunisce, protesta, vuol sapere i motivi legali del licenziamento.

« La popolazione fa plauso ai suoi rappresentanti; *cinquecento* capi di famiglia stendono una dichiarazione in favore delle monache, e contro la deliberazione del *Consiglio Scolastico Provinciale*; si mettono in luce i titoli di benemerenza delle maestre e le lodi e gli incoraggiamenti che esse avevano avuto dalle autorità scolastiche governative.

« Ma nulla vale tutto questo; la condanna draconiana doveva essere eseguita, senza giudizio, senza accogliere difese, senza pronunciare i motivi.

« Ciò apprendiamo dal verbale di una recente adunanza del Consiglio Comunale di Rovato, il quale, per difendre i propri diritti e la propria dignità, ha protestato e rassegnò in corpo le proprie dimissioni. »

***

Ecco ora il verbale dell'accennata adunanza del Consiglio Comunale di Rovato:

« Il signor Presidente (Sindaco) a nome della Giunta Municipale espone la seguente

« *Relazione*

« Sono spiacente di partecipare che il R. Ministero ha licenziato il ricorso presentatogli da questa Giunta Municipale in esito alla deliberazione consigliare 7 luglio 1889.

« In conseguenza di tale ripulsa il Consiglio Scolastico Provinciale ha già pubbicato il *concorso* ai posti delle licenziate maestre di queste scuole elementari femminili del Centro, che dovranno funzionare all'imminente anno scolastico.

« Il Decreto quindi 28 marzo 18[illegible]8 della Superiorità Scolastica rivive non solo ma è già mandato in esecuzione non ostante le deliberazioni 10 marzo e 7 luglio corrente anno di questo Consiglio Comunale.

« La Giunta credette opportuno d'interessare altri degli onor. Deputati del nostro collegio, i quali gentilmente prestarono i loro buoni uffici, come si può raccogliere dalle lettere private che si comunicano, ma mentre lo stesso ministro preposto alla pubblica *istruzione affidava di aver iniziato pratiche per una definizione amichevole* della vertenza, alla distanza di 22 giorni, ne troncava assolutamente il filo.

« Allo scopo poi di dare immediata esecuzione a quanto sopra, presentavasi ieri all'ufficio Municipale il signor Montini dott. Gio. Battista Segretario della R. Sotto Prefettura di Chiari, con regolare mandato e copia del Decreto col quale fu investito delle attribuzioni e facoltà per affittare ed arredare i locali delle predette scuole.

« Questo contegno, che nella sostanza riveste il carattere di ostilità, e nella forma di un dileggio usati alla Rappresentanza comunale, ed alla volontà generale manifestata del paese, impose alla Giunta di rinunciare al proprio mandato, giacchè mentre essa opera pel bene ed interesse del Comune, si vede esautorata, e suo malgrado costretta ad assistere alla soppressione della più benevisa ed utile istituzione locale; come vede aggravarsi il bilancio di una ingente spesa che andrà sprecata a danno anzichè a vantaggio degli amministrati.

« Il Consiglio provveda ora a seconda dei suoi intendimenti, non senza riflettere seriamente *sull'importanza* dell'argomento in trattazione. »

***

In fatti il Consiglio comunale di Rovato, dopo lunga e ponderata discussione, cui presero parte i signori Cozzoli rag. Gio. Battista presidente, Cantù Comm. Cesare (l'illustre storico), Pedrali d.r Bartolomeo e Lucca Carlo, sopra conforme proposta di quest'ultimo, approvò il seguente *ordine del giorno*:

" Ritenuto che nonostante le proprie deliberazioni 10 marzo e 7 luglio corrente anno la superiorità scolastica persiste nella sua determinazione, e procede a darvi immediata esecuzione;

" Ritenuto che con questo fatto contrario al regolamento scolastico, destituito di ogni legittima causa e legalità è condotto in modo offensivo, viene disconosciuta l'autonomia comunale, negletta la volontà del paese e *sottoposto* ad un trattamento che non ha riscontro con quello usato cogli altri Comuni che restano in condizioni eguali;

" Considerato che non già il Comune come vorrebbesi asserire senza alcuna prova, ma sibbene l'Autorità scolastica ha sostanzialmente violato il disposte dell'art. 334 della legge 13 novembre 1859, applicando senza altro, senza legittimo motivo, e senza sentire nè il Comune nè le ragioni delle licenziande, il massimo della penalità, qual'è il licenziamento fuori termine;

« Considerato che nessuno dei motivi addotti dal Comune, sia nelle precedenti delibere, sia nel ricorso di Giunta, nessun venne menomamente contraddetto dalla Superiorità *scolastica*, ciò che indurrebbe chiunque a credere che essa ammetta le ragioni addotte, mentre solo persiste in una assoluta negativa, solo asserendo, ma non provando mai, che lo stato delle predette scuole sia anormale;

« Ritenuto infine violato il disposto dell'art. 172 del Regolamento Unico per l'istruzione elementare che tassativamente determina al Consiglio Comunale la facoltà di licenziare le *proprie maestre*, nonchè violati e negati sotto grave aspetto i legittimi diritti del Comune e delle docenti;

« Considerato le serie conseguenze che l'Amministrazione Comunale si addosserebbe mettendo mano e cooperando all'esecuzione degli ordini relativi emanati dalla Superiore Autorità, nè consentendo il decoro del Consiglio di essere passivo spettatore, e di concorrere eventualmente al compimento di atti arbitrari,

« *Delibera*

« I. Di protestare, siccome protesta altamente contro la decretata e confermata ingiunzione illegale di licenziamento delle cinque maestre delle scuole femminili del Centro di Rovato.

« II. Di dimettersi tosto dal proprio mandato, anzichè metter mano ad una esecuzione ritenuta esiziale agli interessi del Comune.

« III. Di far plauso alla Giunta Municipale, e di approvare pienamente la cooperazione da essa prestata in questa emergenza. »

Messe ai voti la prima e la seconda proposta vengono approvate ad unanimità, per alzata e seduta.

Messa ai voti la terza proposta, questa viene pure approvata ad unanimità per alzata e seduta, astenendosi dal votare la Giunta Municipale.

ITALIA

Bologna — *Delizie del giorno.* — L'odio settario contro il comm. Giovanni Acquaderni volle in questi giorni manifestarsi con uno di quei atti che designano a primo tratto quale sia la missione massonica. All'illustrissimo signor conte venne fatto recapitare un teschio chiuso in una cassetta, ed una scritta con minaccie di morte. Chissà poi quale delitto può nascondere la storia di quel teschio uscito da mani settarie? Le autorità dovrebbero investigare anche su questo.

Del resto l'essere fatto segno all'odio della setta è il più *bell'onore* che possa toccare al conte Acquaderni.

Milano — *Incendio al laboratorio Bocconi.* — A Milano un incendio si appiccò al laboratorio Bocconi. V'è chi crede l'incendio sia doloso. Il danno si farebbe ascendere ad un milione; ma questa cifra si ritiene esagerata. Andò preda delle fiamme anche l'archivio contabile del laboratorio stesso.

Piacenza — *Il primo Congresso Catechistico.* — Al Congresso Catechistico, che si terrà a Piacenza nei giorni 24, 25 e 26 corrente, hanno pure aderito Mons. Ballerini, Patriarca d'Alessandria, gli Arcivescovi di Trani, Pisa, Cesarea, Edessa e Vercelli, nonchè i Vescovi di Livorno, Ceneda, Albenga, Massa, Noto, Mantova, Acerra, Ventimiglia e Reggio.

Il Cardinal Capecelatro giunge oggi a Roma; domani sarà ricevuto dal Papa e quindi ripartirà per Piacenza a presiedervi il Congresso.

I biglietti d'ingresso al medesimo si possono ritirare fin d'ora presso l'ufficio del Giornale piacentino l'*Amico del Popolo.* (Via S. Salvatore, numero 15, Piacenza).

ESTERO

Francia — *Un ladro di treccie* — Due guardie di P. S. in servizio alla stazione degli *omnibus* presso il Trocadero hanno arrestato sere or sono verso le 10, uno strano malfattore.

Già da poco esse tenevano d'occhi un individuo ben messo e dell'apparente età di quarant'anni.

A un punto lo videro rasentare una signorina che attendeva coi parenti la chiamata del suo numero, indi staccarsene improvvisamente e furtivamente.

Le due *guardie* allora si avvicinarono subito a questa signorina e le chiesero:

— Non le hanno rubato nulla, signorina?

— Nulla, rispose la giovine stupita. Ah! riprese tosto, qualcuno mi ha tagliato i capelli.

Le guardie corsero tosto dietro all'individuo sospetto e lo raggiunsero; avea ancora in mano la treccia della signorina, per cui lo condussero al Commissariato della Esposizione.

Lo strano ladro non esitò punto a declinare il suo nome e le sue generalità.

Interrogato intorno all'uso che voleva fare del prodotto del suo latrocinio si confuse e diede risposte poco chiare.

Venne fatta al suo domicilio una perquisizione e gli si trovarono altre otto treccie che confessò d'aver rubato nella stessa maniera con cui s'impadronì di quella dell'ultima sua vittima.

Il curioso furfante venne condotto all'ospedale perchè lo si crede affetto da monomania.

Svizzera — *Le nozze d'argento di di Mons. Mermillod.* — Il 25 settembre si celebrerà in Isvizzera il venticinquesimo anniversario della consecrazione episcopale di Mons. Mermillod, Vescovo di Ginevra e Losanna *residente* a Friburgo.

Poche sedie episcopali furono ripiene di tante opere utili e di tante lotte. Così, non solo la Svizzera concorrerà a festeggiare il valoroso successore di S. Francesco di Sales: ma la Francia, l'Italia, il Belgio, che ebbero l'onore di vederlo e di ascoltarlo, vorranno anch'esse ringraziare Dio, d'aver dato alla Chiesa un tale difensore.

E Friburgo avrà la gioia di celebrare tale faustissima ricorrenza.

Le feste avranno principio il 22 settembre, giorno di San Maurizio ed anniversario della nascita di Monsignore.

Si innalzeranno ringraziamenti al cielo per aver conservato l'illustre Vescovo e perchè lo conservi ancora a lungo.

Fu aperta una sottoscrizione per offrire al Prelato un presente degno di lui. A somiglianza dei cattolici di Londra che in una simile circostanza presentarono a Sua Eminenza il Cardinale Manning il denaro necessario per l'erezione di una nuova chiesa, si vorrebbero almeno raccogliere, per festeggiare Monsignor Mermillod, i fondi necessari per incominciare ad erigere un modesto santuario in una località della Svizzera che più ne abbisogni.

Cose di Casa e Varietà

XX settembre

" La prima idea di Roma capitale è un prodotto della retorica, di quella retorica, la cui influenza, ad Italia costituita, dovrebb'essere la prima cosa da abolire, se vogliamo veramente prender posto fra le nazioni moderne più civili „ *Sen. Jacini*, Att. uff. p. 105 (1871, genn.).

Biblioteca civica

Acquisti Pichler, Virunum, con atlante (in tedesco) Graz, 1888 — Errera, Storia dell'economia politica nei secoli XVII e XVIII negli Stati della Repubblica Veneta, Venezia 1877 — Poggi, Storia d'Italia dal 1814 al 1846, Firenze 1883 — Zanetti, La Basilica dei SS. Maria e Donato di Marano, Venezia 1873 — Guiccioli, Quintino Sella, Rovigo 1887 — Cadorna, La liberazione di Roma nell'anno 1870, Torino 1889 — Lombardi, Le leggi agrarie italiane ecc., Napoli 1885 — Petrarca Epistolae, Florentia 1859 — Lagrange, Fisiologia degli esercizi del corpo, Milano 1889 — Manzoni, La rivoluzione francese del 1789 e la rivoluzione italiana del 1859, Milano 1889 — Fantoni, Diario dei martiri italiani dal 1176 al 1870, Padova 1885 — Hugo Victor, Les quatre vents de l'esprit, Paris 1881 — Pellegrini Note cliniche sull'isterismo nell'uomo, Udine 1889 — Caprin, Marine Istriane, Trieste 1889, con fig. — Coronini, I sepolchri dei Patriarchi d'Aquileia, trad. G. Loschi 1889 — Pauluzzi Francesco, Il Calendario repubblicano-comunardo, Cividale 1889 — Cattaneo, L'architettura in Italia dal secolo VI al 1000 circa, Venezia 1889, con fig.

Doni. Il sig. Giuseppe Mason donò otto buste contenenti gli atti del circolo artistico udinese dal 1880-87, più un suo lavoro che tratta « Degli Ospizi marini ecc. » Udine 1889 — Il prof. A. Pontini donò n. 54 opuscoli di differenti argomenti — Donarono poi opuscoli i signori: prof. G. Marinelli, co. N. Ciaricini, dott. P. Valussi, don Valentino Baldissera, don F. Blasich, Thurner Teresa, Franceschinis Giacinto, prof. G. A. Pirona, Marini Alessandro, mons. E. Degani, prof. Giuseppe Loschi, G. Sartori Borotto, Zaj Paolo, Camavitto ab. L., Pietro Bertini, dott. Paolo Podrecca, Raffaello Sbuelz, co. N. Mantica, prof. E. Maionica, dott. V. Joppi, prof. A. Tommasi, prof. F. Viglietto, co. N. Papadopoli. Il dott. P. Valussi donò: Brunus Jordanus, opera latine conscripta, recensebat F. Fiorentino, Napoli 1879-1886, Vol. 3o. Pervennero pure lavori di statistica dai vari Ministeri.

Ingresso del novello parroco in S. Pietro al Natisone

Vernassino, 17 settembre 1889.

Da Vernassino, 17 settembre, riceviamo la seguente relazione sull'ingresso del nuovo parroco in san Pietro al Natisone:

Sia benedetto chi venne tra noi nel nome del Signore.

E' D. Antonio Gujoni già Vic. Cur. di Drenchia, nostro Novello Pastore, che ieri l'altro ha preso possesso della parrocchia di

S. Pietro al Natisone. Il lutto s' è cangiato in festa, e festa davvero!

Per me non l'è, non sarà mai festa un brillante, menzognero orpello che chiami il pubblico parlandogli d'esultanza e di affetti che non esistono. Nel riferirvi della festa solenne, tralascio di parlare del lieto scampanio dei sacri bronzi, dello sparo dei mortaretti, dei fuochi artificiali, degli archi trionfali, delle iscrizioni, delle illuminazioni, della musica in chiesa e fuori, dei ricevimenti ufficiali, delle carrozze, visite, ovazioni, acclamazioni, dei pranzi, delle poesie, dei brindisi, etc. etc. Queste e tant'altre cose le furon tutte, e in copia; ma per me non avrebbero avuto certo valore alcuno se non fossero state, come furono infatti, l'espressione vera della festa del cuore, dell' esultanza e dell'affetto coi quali accogliemmo il nostro novello pastore. Grande, indicibile fu l'esultanza che pura e viva si manifestava in tutti nella auspicatissima e pur tanto desiderata occasione.

Non si tratta d' un fenomeno che d' improvviso ti si pari dinanzi, ma che da tempo e tempo s' è andato gradatamente svolgendo fino a diventare quello ch'esso è diventato. D. Antonio Gujoni fu già qui in parrocchia quale cappellano di Vernassino per circa sette anni. Da otto anni Vic. Cur. a Drenchia; la lontananza nonchè scemare accresce ognora più verso di lui l' affetto ed il desiderio. Muore il parroco Muzzigh di cara memoria, ed ecco dai cuori segretamente accesi sprigionarsi una fiamma: D. Antonio Gujoni è il nome ripetuto da mille bocche, il desiderio, l'amore di mille cuori. Non so esprimere a parole la gioia che brillava sul volto di ognuno alla notizia che il r. placet era stato finalmente emanato. In attesa del desideratissimo pastore, il nome di questi correva per le bocche di tutti, vecchi, giovani, poveri e ricchi; il parroco era divenuto il tema gradito di tutti i discorsi. Nemico dell'esagerazione, non so di scrivere che la verità. A S. Pietro, ad Azzida s'era entusiastati poi in modo speciale, e l'avere questi due paesi dimostrato in modo speciale l'entusiasmo da cui erano animati, li onora non poco.

Ed infatti si potrà immaginare, non già pienamente descrivere lo spettacolo del primo saluto d'un popolo intero ad un pastore amatissimo. Se una pioggia, che si avrebbe potuto e dovuto evitare non l'avesse disturbato, avrebbe avuto luogo tale una dimostrazione imponente di affetto e venerazione certamente mai più veduta in Slavonia.

Mi si dirà che cessata la pioggia al suono della musica, di mezzo a quella immensa moltitudine di gente raccolta, stipata davanti alla Canonica, pure non si notò l'entusiasmo grande.

E' vero; l'ho notato anch' io; senonchè debbo confessare, che il contegno un po' mesto e turbato del nostro nuovo parroco, che ringraziò dalla finestra il pubblico per tanta dimostrazione, invitò e compose tutti a un contegno moderatamente allegro e tranquillo. La commozione di poco subita nel dare l' ultimo addio alla sua Drenchia non era ancora del tutto cessata. E' sempre amaro infatti l'abbandono de' nostri cari!

Nell' indomani dell'arrivo, abbondanti lagrime di gioia brillavano sugli occhi di tutti quando Mons. Musoni annunziava al popolo dal pulpito l'ingresso del novello pastore! quando ne tesseva la lode brevissima, ma eloquente! e dai volti rasserenati brillava il raggio della speranza più dolce, quando perorando con calore giovanile Monsignore faceva voti a che i figli numerosi che facevano sì bella corona al degno pastore nel tempio della Gerusalemme terrena, gliela facessero più splendida un dì, lassù nel tempio della Gerusalemme celeste.

Indicibile l' emozione allorchè il nuovo padre rivolse la sua dolce parola, il suo saluto ai figli che gli facevano corona. Ascende il pulpito; è un momento di soave soddisfazione, mille e mille teste si chinano, quasi in atto di generale approvazione come a dire; è finalmente nostro! l'abbiamo! Soddisfatto il vivissimo desiderio del cuore, il *Te Deum* ormai è un bisogno che si sente da tutti.

Il cantico del ringraziamento è intonato; il sentimento e della gratitudine più viva si manifesta in tutti sprigionandosi dai cuori ed innalzandosi insino al trono di Dio, ed ha luogo nel tempio uno scambio solenne d'amore! il popolo ringrazia Dio di cotanto pastore, il pastore benedice al suo popolo in nome di Dio! E' commovente!

In mezzo alle ovazioni, ed ai brindisi festosi, cordialissimi *all' uomo di scienza, all' uomo di cuore*, viene dato al veneratissimo pastore un nuovo e distinto pegno d' amore da tutti insieme i rappresentanti dei quattro comuni della Parrocchia, e n' è però così terminata, coronata la festa.

Al festeggiamento s' è distinto il deg.mo e r.mo Olero della vasta parrocchia, che oltre ai comuni posso assicurare diede al Novello Pastore segni speciali e distinti del suo amore.

Certamente il ricordo della festa grande, affettuosa di *Domenica p. p.* resterà imperituro fra noi e contribuirà certo, crescendo prestigio alla potenza morale del parroco in paese, al bene della religione e del paese.

E di festa vera, di festa tanta n' eri ben degno, amato *Pastore*! Tu prudente, tu saggio, tu pio; dal cuor generoso, dal cuor tenero e paterno! Benedica a te il Dio che ti mandò fra noi, affinchè a Lui tu possa guidarci tutti, e si perpetui così un giorno e si sempiterni nel cielo la festa del Padre dei figli!

S. G. G.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 20 corr. alle ore 6 1\|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Reale »	Gabetti
2. Sinfonia « Mignon »	Thomas
3. Valzer « Eco delle Foreste »	Arnhold
4. Quartetto finale « I Masnadieri »	Verdi
5. Finale « Macbeth »	Verdi
6. Polka	N. N.

Per le feste a Cividale

La Società Veneta avvisa: Allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d' opera

nel TEATRO RISTORI di CIVIDALE

questa Società, ha disposto per l' effettuazione di

Treni speciali

di ritorno da Cividale a Udine nelle notti di *sabato* 21 e *domenica* 29, corrente i regolati dal seguente

ORARIO

Cividale	part.	12.— pom.
Moimacco	»	12.08 »
Remanzacco	»	12.17 »
Udine	arr.	12.31 »

Avvertenza. — I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Telegramma Meteorico dall' ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli settentrionali — cielo nuvoloso specialmente al centro e sud qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 21 settembre — s. Matteo ap. ev. — Tempora.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19.

Dicesi che i ministri Giolitti e Seismit-Doda abbiano vedute dissenzienti circa la situazione finanziaria e specialmente sui provvedimenti da prendersi.

***

A Roma si era costituito un Comitato per *illuminare* nella sera del 20 settembre i quartieri alti; ma non avendo trovato oblatori, il Comitato si sciolse.

***

La notizia circa la nomina del P. Niessen a Generale dei Barnabiti era inesatta. Il Santo Padre ha nominato a quest' alto ufficio il P. Luigi Ferrari, nativo di Porto Maurizio. Ha 58 anni ed è uomo di grande valore.

***

La sezione di accusa della Corte d' Appello ha concluso pel rinvio alle Assise di Roma dei 33 arrestati per le scene di rivolta, vandalismo e saccheggio compiute in Roma il giorno 8 febbraio scorso.

***

Crispi è guarito del tutto, il che prova che la ferita era cosa da nulla.

Scoppiarono dissensi tra Doda e Giolitti perchè il primo vuol spendere e spandere senza metter tasse per cavare i quattrini.

***

E' in questione l' eleggibilità di Sbarbaro. Secondo l' uso, la risposta sarebbe positiva, ma ora la massoneria e Crispi non vogliono, e Sbarbaro resterà in carcere quantunque deputato. La Camera rimanderà alle calende greche la convalidazione. Biancheri è favorevole a Sbarbaro.

Per il XX Settembre

L'*Osservatore Romano* commemora il XX Settembre ed accenna ai mutamenti compiutisi nei 19 anni che sono trascorsi, restando però il Vaticano immutabile. Dice: Si occupò Roma, le si cambiò faccia ed abitanti, ma non si può dormire in pace perchè il vinto presente e sveglio emette una voce che inconioda. — Conchiude dicendo: Il Vaticano ha aspettato e può aspettare ancora, domanda soltanto a Dio che la mano destinata a riparare la breccia rechi l'ovio di pace e non la spada.

Per le proteste di Belluno

Seismit-Doda appena ricevuto il telegramma del sindaco di Belluno relativo alle proteste per gli eccessivi aumenti introdotti dall' agente delle tasse nei redditi tassabili di ricchezza mobile, ha dato ordine ad un ispettore superiore di partire immediatamente per Belluno coll' incarico di controllare l' operato dell' agente e di procurare che si devenga amichevolmente ad equi concordati coi contribuenti.

Nemici della censura eclesiastica

Telegrafano da Parigi che il nuovo colonnello della Guardia di Parigi ha emanato un ordine del giorno, con cui stabilisce una punizione di 30 giorni di prigiona a qualsiasi guardia che sarà sorpresa a leggere un giornale boulangista.

Un capitano e otto soldati gravemente feriti

Telegrafano da Cosenza 19:

Alle 3 pomeridiane d' oggi il capitano Venier stava pagando i congedando del 123 battaglione della mobile, nel terzo piano del distretto installato in un vecchio convento di francescani.

Improvvisamente sprofondò il suolo della stanza e 29 soldati e il capitano Venier precipitarono nel sottostante piano.

Quivi eranvi i castelli d'armi colla baionetta inastata.

Otto soldati furono gravissimamente feriti e anche il capitano Venier riportò delle gravi ferite.

Crispi alla stampa

Crispi telegrafò a Bottero redattore della *Gazzetta del Popolo* di Torino: A voi decano e glorioso rappresentante del giornalismo italiano mando dal cuore i fervidi ringraziamenti per le generose parole per me scritte. In voi e con voi pubblicista e patriota, che tante prove deste di alto disinteresse e di imparzialità, ringrazio tutti coloro che facendo tregua alle lotte di partito, condannarono l' attentato brutale e incomprensibile in un paese, che come il nostro, ha culto per l' esercizio amplissimo d' ogni libertà. Al vostro augurio risponda il mio che siate lungamente quale foste l' onore, il decoro e l' esempio della stampa italiana. — Crispi.

Le Esposizioni di Verona

Telegrafano da Verona:

Anche l' esposizione dei bovini e ovini è riuscita *benissimo* per quantità e qualità degli animali esposti. Splendida la mostra friulana.

TELEGRAMMI

Madrid 19 — Assicurasi che alcune batterie da montagna partiranno per l' Andalusia nel caso che avvenimenti sorgessero fra la Spagna e il Marocco. Il ministro della guerra afferma che in caso di necessità si potrebbero spedire al di là dello stretto in breve tempo 20,000 uomini e preparare l'invio di altri 20,000. Il ministro degli esteri inviò al sultano un reclamo per l' attacco di una barca spagnuola presso Halhucena. Il cavo telegrafico fra Gibilterra e Tangeri è interrotto.

Cascaes 16 — Il re di Portogallo resterà a Cintra colla famiglia, e non verrà qui, pel momento.

Belgrado 19 — Ignoto malfattore fece deviare presso la stazione di Topchidere un treno nel quale trovavasi il metropolita Michele che si recava al concorso del tiro a Pirot. La locomotiva fu violentemente rovesciata. Nessun incidente di persone.

Notizie di Borsa

20 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93.70	a L.	93.75
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.53	»	91.58
id. austriaca in carta	da F.	83.50	a F.	83.60
id. » in arg.	»	84.—	»	84.60
Fiorini effettivi	da L.	215.—	a	215.25
Banconote austriache	»	215.—	»	215.25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra DELLA **Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana**

Fabbrica DI **ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli**

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

NOVITA'

Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO

FRA I NEGOZI DEI SIGNORI *BAJ E RITUALI*

Dietro invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedirà un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricavare le proprie effigie per un' infinità di copie su carta da lettere, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sulle biancherie coll' inchiostro indelebile. — Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento dicitore variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, *tele*, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente da L. 4,50 — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare da L. 18 a 28 — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — *Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie* — Macchine per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11.50 — *Impianto di Tipografie e di fabbriche* di timbri da ogni prezzo — Forniture all' ingrosso di ogni articolo inerente alla *fabbrica* di timbri come ciondoli, *orologi* automatici, Lapis-penna, calendari, ecc, ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

PRESSE Tipografiche

LUCE	CENTIMETRI
15	per 10 ½ L. 38
23 ½	per 15 ¼ L. 95
35	per 25 L. 125
50	per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri, completi e differenti di un totale di pezzi diecimila; marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *assette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette*

Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — MILANO

Un altro Preparato

E' opera questa dell' egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l' inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l' uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv' aria

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes*.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l' adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno devote al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domande: Piazza Galvani lett. U, Bologna.

Udine — Tipografia Patronato

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona. Rende ai denti la bellezza dell' Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte, e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 il flacone

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Zempt Frères Dépelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacista.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Patés di Foje gras, Patés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerìa, Salumi, Pesci marinati, all' olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Il Cloridro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l' *anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche, aiuta le digestioni sollecita la convalescenze, ridesta la forze esaurite, in nessun modo arreca danni all' organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura, e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d' olii d' Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all' esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE - Medag. grande vermeil - GENOVA 1880.

PREMIATI RIMEDI

DEL DOTT. CARLO MALESCI — FIRENZE

Ferro Malesci Somministra il ferro allo stato di massima purezza ed è solubile nell'acqua, nel vino, nella birra, ecc., assimilabilissimo e di facile amministrazione. *Guarisce, l'Anemia, Colori pallidi, Perdite bianche, Scrofola, Tisi, Malattie consuntive,* ecc. — L. 2,50 bottiglia grande - Detta piccola L. 1,00.

Polveri Antiepilettiche Dopo lunghi e faticosi studi e numerose esperienze eseguite con mirabile successo su malati d'ambo i sessi, che avevano tentato inutilmente tutti i medicamenti indicati in questa terribile malattia, è cosa ormai di pubblica ragione che le *Polveri Antiepilettiche Malesci* sono l'unico rimedio pronto e sicuro per guarire l'epilessia, sia recente che inveterata e da qualunque causa essa provenga. - L. 5 scattola grande. - Detta piccola L. 2,60.

Estratto di Catrame Purificato Eccellente rimedio nel Catarro bronchiale, nella Tisi incipiente, Nei Catarri della vescica e dell'uretra, come in generale contro tutte le affezioni delle mucose, come lavanda nelle malattie della pelle, ecc., - L. 1,50 la bottiglia.

Liquore Indiano E' il più sicuro odontalgico che si conosca: Calma prontamente qualunque dolore di denti è ottimo mezzo per mantenere sane le gengive e preservarle dalle infiammazioni di ogni genere, dalle affezioni scorbutiche ecc., - Bottiglia con astuccio e istruzioni L. 1,50.

Polvere Dentifricia Orientale Questa polvere pulisce perfettamente i denti senza alterare lo smalto; fortifica le gengive le colorisce di un bel rosso e dà fina freschezza gratissima - L. 1 la scatola.

Pastiglie di Codeina Gommose Lire 1 la scatola.

Pastiglie del Dower Composte Lire 1 la scatola.

Pastiglie di Catrame Lire 1 la scatola.

Raccomandate e prescritte dai Medici per curare e guarire *la tosse ostinata*, raffreddori, raucedini, abbassamenti di voce, mal di gola, ecc.

Balsamo Univarsale Guarisce in breve tempo qualunque malattia esterna come: Ferite, piaghe tumori, flemmoni, reumatismi dolori artritici, ecc. - Prezzo L. 2,00 ogni vasetto con relativa istruzione.

Pillole Vegetali Purgantive, antibiliose, di sicuro effetto contro la stitichezza, malattie di fegato, indigestioni, emorroidi, ecc. - Prezzo L. 1,00 la scatola con istruzione.

Acqua Balsamica E' un eccellente preservativo contro le malattie della pelle. Serve mirabilmente a calmare le emicranie, isterismo; Allora con altrettanta acqua agisce come collirio ed è assai giovevole nella oftalmie in generale. - Prezzo L. 1,50 ogni bottiglia con istruzione.

Il **Ferro Malesci** e tutti gli altri Premiati Rimedi del dottor CARLO MALESCI di Firenze si trovano: Prezzo tutte le principali farmacie

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Pubblicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimale, religioso, popolare (Anno 35.o). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'Abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l' Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrato. (Anno 2.o). Si pubblica ogni giovedì; in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, anedotti, varietà, facezie, giuochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l' Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.o). Si pubblica il 1.o ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ameni, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'Abbonamento costa per l' Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giuochi a premio. (Anno 15.o) Abbonamento per l' Italia L. 5, per l' Estero L. 7.

L' abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa solo L. 10 per l'Italia e L. 14 per l' Estero.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.